



Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



Anno 156 N° 130
Venerdì 13 Maggio 2016
€ 1.20

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"
Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1.20
(Regione Marche)

ANCONA e PROVINCIA
www.corriereadriatico.it



SANITÀ SENZA PACE



Enrico Bordini, ex dirigente Ars

► Di Stanislao in pole

Un prof al posto di Bordini

Ancona

Le caselle da riempire in sanità: le ultime prima di chiudere la partita. Si comincia dall'Ars, l'agenzia sanitaria regionale. La Regione accelera: già oggi, il governatore Luca Ceriscioli potrebbe sciogliere la riserva e annunciare il nome del sostituto di Enrico Bordini che si è dimesso l'altro ieri anticipatamente rispetto alla scadenza naturale del 2017: in pole position, sarebbe Francesco Di Stanislao, già direttore Ars in passato. Salvo imprevisti, dunque, un nome secco, che il presidente della Regione aveva in mente da tempo. Nessun interim, allora, come per la Direzione regionale del Servizio salute, affidata al segretario generale, Fabrizio Costa.

Buroni A pagina 5

► Sciapichetti: un'offesa

Sos treni e arriva Nencini

Benedetti A pagina 7

I genitori assolvono i bulli: solo noia

Poi denunciano l'impiegato pestato. Altro caso: adolescente obeso deriso e picchiato

Ancona

«I nostri figli non sono dei mostri». Ne sono talmente sicuri che sono pronti a passare al contrattacco i genitori dei due ragazzini anconetani di 16 e 18 anni arrestati per il pestaggio di piazza Matalista. Tramite i loro avvocati, Antonella Devoli e Renato Codiglia, denun-

ceranno per lesioni il 56enne impiegato del porto intervenuto martedì pomeriggio per difendere la suocera. «Non è vero che le stavamo lanciando dei sassi», ha spiegato al giudice il maggiorenne, anche se sulla finestra di casa della pensionata sono visibili i segni del vetro scheggiato. Ha negato anche di aver infastidito la clochard, le cui grida

hanno spaventato la 75enne che poi ha chiamato il genero, arrivato dal porto in bicicletta per allontanare i ragazzini. Ha pagato caro quell'intervento. E' finito all'ospedale per i pugni e i calci ricevuti e per i tagli provocati dalla bottiglia rotta con cui il minorenne l'avrebbe colpito alla testa. Poi il rocambolesco inseguimento fino a piazza

Pertini, dove il 16enne è stato catturato dalle Volanti. Il suo amico, invece, è stato raggiunto a casa: stava dormendo. Un'altra aggressione si è verificata ieri pomeriggio in via Verga davanti alle scuole Marconi. Due ragazzini hanno riempito di pugni un coetaneo perché obeso.

Rispoli in cronaca di Ancona

► Commissariati i quattro enti. Il nodo degli alloggi

Ersu, crac da 1,5 milioni A rischio le borse di studio



Il popo didattico di Ingegneria ad Ancona

L'INCHIESTA

Ancona

«Un regno complesso dove nessuno è completamente virtuoso». Non usa mezzi termini l'assessore regionale all'Istruzione, Loretta Bravi, per descrivere la situazione degli Ersu marchigiani, gravati da un disavanzo complessivo di 1,5 milioni di euro: tutti con i conti in rosso, ad eccezione di quello di Macerata. Una condizione debitoria che ha richiesto la proroga di 6 mesi del commissariamento straordinario e che ha resa necessaria la riforma dei quattro Enti.

Marinangeli A pagina 2

► Scatta l'operazione della Regione, un progetto da 6 milioni

Trasloca la Protezione civile L'emergenza va all'Interporto



Il centro funzionale e quello di pronto intervento saranno trasferiti all'Interporto

Bianciardi A pagina 3

Presi i finti avvocati che truffavano gli anziani

Telefonate trappola ai nonnini che s'improvvisano detective e lanciano l'allarme alla polizia

Ancona

Una città blindata dai maxi controlli della polizia. Nella rete sono finiti due napoletani pizzicati mentre stavano per mettere a segno la classica truffa del finto avvocato. Nella sola giornata di mercoledì avevano contattato al telefono 4 anziani, uno in via Brecce Bianche, uno in via Michelangelo e due in via Pesaro, dove sono stati fermati dalla Mobile a bordo di un'auto. Preziosa la segnalazione degli arzilli nonnetti.

Rispoli In cronaca di Ancona

Corriere Adriatico WeekEnd



► Lo show alle Muse

Il sogno di Ranieri fa tappa ad Ancona

Fabrizi Nell'inserto

► Your future festival

L'aula magna per Ovadia che ricorda Jannacci

Niccolini Nell'inserto

► L'iniziativa

Alla scoperta dell'arte girando con la bici

Testadiferro Nell'inserto

► C'è incertezza sul futuro del tecnico biancorosso

Cornacchini e l'Ancona «Vediamo il progetto»

SPORT

Ancona

«Non ho idea di cosa farò la prossima stagione. L'unica certezza è che sono legato a un contratto con l'Ancona fino al 2018. Quando la società mi chiamerà, valuterò con attenzione il progetto». E' avvolto nel mistero il futuro di mister Giovanni Cornacchini.

Tittarelli Nello Sport



Il tecnico dorico Giovanni Cornacchini

OUTLET

ABBIGLIAMENTO CALZATURE UOMO DONNA BAMBINO

APERTO TUTTI I GIORNI
ANCHE DOMENICA
E FESTIVI

FINO A 80%

ANCONA Strada vecchia del Pinocchio 31 ZONA BARACCOLA

Trasloco-lampo per la Protezione civile

Un progetto da 6 milioni di euro prevede il trasferimento all'Interporto del centro funzionale e di pronto intervento

IL PIANO STRATEGICO

MARIA TERESA BIANCIARDI

Ancona

Un'operazione da sette milioni di euro - forse anche meno - e il calendario che scorre velocemente sul futuro della Protezione civile delle Marche. Destinazione: Interporto, con il contestuale trasferimento delle sedi operative attualmente dislocate in varie zone del capoluogo. Il cuore, invece, occuperà spazio in uno dei palazzi della Regione, per una questione tecnica: in caso di emergenze è infatti il governatore a seguire da vicino tutte le operazioni di intervento. Tutto è partito dal progetto del nuovo Salesi, che verrà realizzato nell'area dell'ospedale di Torrette e dalla necessità di spostare la centrale operativa del 118 per realizzare il Numero unico per le emergenze. La soluzione di portare la struttura all'Interporto ha aperto uno scenario sulla gestione dell'emergenza che è stato colto al volo. «Ci stiamo muovendo per attivare il Nue 112 entro la seconda metà del 2017 - spiega il responsabile della Protezione civile delle Marche Cesare Spuri -

Il capo dipartimento Spuri: «I tempi saranno veloci. Entro il 2017 partirà il numero unico 112»

ri - nel contempo andranno a scadenza anche i contratti di locazione dove sono ubicati il centro funzionale e il centro assistenziale di pronto intervento e questo ci consentirà una riorganizzazione generale della Protezione civile».

Le sedi attuali

Il quartier generale della Protezione civile adesso si moltiplica per tre. «C'è la sala operativa unificata permanente - continua Spuri - presidiata h24 da personale del servizio ed h12 da personale dei Vigili del fuoco. A Colle Ameno abbiamo invece il Centro funzionale per la meteorologia, la idrologia e la sismologia ospita tecnici ed esperti di meteorologia, sismica, idrologia, informatica e telecomunicazioni. Fornisce le previsioni meteorologiche per la regione ed è parte del sistema meteorologico diffuso nazionale. Infine a Passo Varano c'è il capannone del centro assistenziale di pronto intervento: una struttura operativa permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento».

Il progetto

Centro funzionale e centro assistenziale sono destinati a traslocare all'Interporto con un risparmio di circa 300 mila euro all'anno tra affitto e spese per il comodato d'uso. Il progetto è stato vagliato nei giorni scorsi anche dal capo del dipartimento di Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio che ha valutato positivamente la futura location. «Non solo. La posizione strategica dell'Interporto potrebbe essere utilizzata dal Di-



Sopra una sala operativa di Protezione civile. A destra in alto il capo del Dipartimento marchigiano, Cesare Spuri, e accanto la sede dell'Interporto

partimento nazionale come base logistica per mezzi e materiali - ipotizza ancora il capo della Protezione civile marchigiana - : insomma un punto di riferimento interregionale con un occhio all'Europa orientale, in particolare al bacino medio balcanico dove è in forte cresci-

Ma la nuova base potrebbe ospitare la struttura nazionale come punto logistico interregionale

ta il sistema di protezione civile e con cui abbiamo già stabilito contatti importanti».

I tempi del trasloco

Cesare Spuri è ottimista. Abituato com'è a ragionare in velocità e a prendere decisioni in piena emergenza, confida nell'impegno di tutti per concretizzare questo progetto. «Attualmente siamo nella fase di valutazione dei trasferimenti di proprietà dell'area all'Interporto. Utilizzeremo uffici esistenti e dovremo realizzare il capanno-



Curcio: «Le Marche il motore della nascita di questo servizio»

IL SUMMIT

Ancona

«La Regione Marche è stata motore della nascita e della crescita del Servizio di protezione civile italiano e auspichiamo continui a esserlo anche nel prossimo futuro», ha detto il capo del Dipartimento nazionale, Fabrizio Curcio nei giorni scorsi ad Ancona. «Numerosi sono i progetti finanziati e realizzati negli anni - come il posto medico avanzato che ha operato, nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, anche nel 2013 nelle Filippine colpite dal ciclone Hayan - progetti ai quali guardiamo come esempi non solo sul territorio nazionale, ma anche a livello internazionale. Abbiamo fatto il punto non solo di dove siamo oggi, ma di dove vogliamo andare domani, guardando sempre all'implementazione dell'efficienza del sistema in tutte le fasi del cosiddetto ciclo di protezione civile, dalla previsione alla prevenzione all'intervento in emergenza, consapevoli che le richieste e le aspettative dei cittadini e delle comunità sono altissime e in costante evoluzione». I vertici del dipartimento nazionale di Protezione civile sono impegnati anche in incontri con il Prefetto, l'Ance e il rettore dell'Università Politecnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 8, 15 E 22 MAGGIO

RADDOPPIA IL TUO SHOPPING

CON 10 EURO ACQUISTI UN CARNET* DI BUONI SHOPPING DEL VALORE DI 20 EURO

DA SPENDERE IN TUTTI I NEGOZI DELLA GALLERIA COMPRESO L'IPER.

ORARI DI VENDITA BUONI

DALLE ORE 11 ALLE ORE 13
DALLE ORE 15 ALLE ORE 17
DALLE ORE 18 ALLE ORE 20



*OGNI CLIENTE POTRÀ ACQUISTARE UN MASSIMO DI N° 1 CARNET DI BUONI SHOPPING AL GIORNO, IN DONAZIONE DELLE DOMENICHE PRIVILEGI DELLA CAMPAGNA. RITORNANDO AL NEGOZIO ACQUISTO PRESSO LO STABILIMENTO IDENTIFICANDO IL BUONO PRESENTANDO IL NUMERO AUTENTICO DI 133 CARNET DI BUONI SHOPPING PER OGNI SINGOLA DOMENICA FINO AL 22 MAGGIO. OGNI CARNET DI BUONI ACQUISTATO CONTIENE N° 4 BUONI SHOPPING DEL VALORE DI 5 EURO C.A.D. SPENDIBILI PRESSO TUTTI I NEGOZI DELLA GALLERIA COMPRESO L'IPERMARKET FINO AL 30/06/2016. REQUISITO COMPLETO DISPONIBILE SUL SITO WWW.CUOREADRIATICO.IT E C/O GLI UFFICI DI VENDITA.



Il Cuore
ADRIATICO
 Centro Commerciale

VIA S. COSTANTINO, 98
 CIVITANOVA MARCHE (MC)
WWW.CUOREADRIATICO.IT



Nel toto nomine avanza Di Stanislao

Il prof di Igiene alla Facoltà di Medicina è il favorito per la successione al vertice dell'Agenzia regionale sanitaria

FERMENTI IN CORSIA

FEDERICA BURONI

Ancona

Le caselle da riempire in sanità: le ultime prima di chiudere la partita. Si comincia dall'Ars, l'agenzia sanitaria regionale. La Regione accelera: già oggi, il governatore Luca Ceriscioli potrebbe sciogliere la riserva e annunciare il nome del sostituto di Enrico Bordoni che si è dimesso l'altro ieri anticipatamente rispetto alla scadenza naturale del 2017: in pole position, sarebbe Francesco Di Stanislao, già direttore Ars in passato. Salvo imprevisti, dunque, un nome secco, che il presidente della Regione aveva in mente da tempo. Nessun interim, allora, come per la Direzione regionale del Servizio salute, affidata al segretario generale, Fabrizio Costa. Un incarico temporaneamente congelato, quello che fino a qualche settimana fa è stato di Piero Ciccarelli, che ha scelto la aspettativa non retribuita fino alla fine dell'anno. Un incarico che resterà ancora in stand by considerando che proprio la scelta

Già oggi il governatore potrebbe annunciare il nome del sostituto di Bordoni che si è dimesso



A lato, Enrico Bordoni che ha lasciato il vertice dell'Ars. Sopra, Francesco Di Stanislao in pole per la sostituzione

di Ciccarelli per l'aspettativa non retribuita impedirebbe, per ora, qualsiasi sostituzione definitiva. Infine, torna in pista il capitolo assunzioni: delle 400 circa annunciate da Luca Ceriscioli, per ora, poco o nulla si è visto. Andiamo per ordine.

L'Agenzia sanitaria

Il favorito per la successione al vertice dell'Agenzia regionale sanitaria sarebbe dunque Francesco Di Stanislao. Docente di Igiene alla Facoltà di Medicina di Ancona, Di Stanislao ha già ricoperto l'incarico di direttore dell'agenzia sanitaria regionale non appena fu costituita. Ha avuto poi incarichi in Abruzzo e di lui si parlava ancora prima delle dimissioni di Bordoni. Potrebbe essere un candidato autorevole per sostituire il nefrologo. Fino all'altro

ieri, si parlava di un interno, un tecnico, un medico, probabilmente, scelto tra le varie Aree Vaste. Ipotesi che sembrerebbe svanita nelle ultime ore. Sparita dal tavolo, invece, quella, seppur balenata a ridosso delle dimissioni, di Pierluigi Gigliucci, già direttore amministrativo Asur: il governatore, per ora, non intende toccare la squadra dell'Asur, costituita di recente. Intanto, lui, Bordoni, dovrebbe tornare all'Inrca essendo un dipendente come neologo.

Servizio salute

La squadra Asur per ora non si tocca. Così avrebbe deciso il presidente Luca Ceriscioli in queste ultime ore e lo stesso dg Alessandro Marini ha lasciato intendere che all'Azienda sanitaria unica c'è tanto da fare. In-

somma, per ora, resterebbe lì confermando quanto emerso in questi giorni. Un fatto è certo: comunque, Piero Ciccarelli avrebbe lasciato l'incarico entro l'anno. In autunno, infatti, è prevista la riorganizzazione dell'intera macchina burocratica che coinvolgerà tutti i settori e che contemplerà un rimescolamento di incarichi e di nomi tra gli attuali dirigenti, molti dei quali prossimi alla pensione. Sulla partita sta lavorando Costa e quindi, su questo fronte, è tutto in fieri. L'ipotesi di Nadia Storti, direttore sanitario Asur al posto di Ciccarelli per ora resterebbe in stand by, almeno fino a quando il quadro non sarà del tutto chiarito. Ma lei rimane la favorita alla corsa che potrebbe anche subire una brusca accelerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► *L'Asur attiva la procedura dopo l'inchiesta*

Ufficio disciplinare per Carelli e Capocasa

APPALTI SOSPETTI

Ancona

Inchiesta appalti sanità, l'Asur attiva un ufficio di procedura disciplinare per valutare le singole posizioni: quella di Alberto Carelli, attuale dirigente dell'Area vasta 3, e quella di Giulietta Capocasa, ex direttore amministrativo Asur e di Area Vasta 5. Che intanto continuano a svolgere il loro lavoro nelle rispettive sedi. Lo annuncia il direttore dell'azienda unica regionale, Alessandro Marini. Che precisa: «Abbiamo deciso di attivare questa procedura che fa capo alle Aree Vaste di appartenenza così da definire al meglio ogni situazione». Dunque, ci sarà «una commissione che si occuperà delle singole vicende e i risultati che emergeranno, saranno portati direttamente alla direzione generale». I tempi sono tutti da calendarizzare. C'è infatti una premessa a tutta questa operazione. Spiega ancora Marini: «L'indagine penale comanda su qualsiasi altra iniziativa interna e questo significa che finché non c'è un pronunciamento dei magistrati, non è possibile promuovere alcuna sanzione nei confronti delle persone



Alberto Carelli

interessate alle ultime vicende della sanità marchigiana». Per quanto riguarda, poi, la Capocasa in particolare, è ancora Marini a precisare: «Al suo caso, dal momento che non si tratta di una dipendente, ci penserà direttamente la direzione generale». Dunque, per capire cosa accadrà a questi manager interessati a vario titolo all'indagine in corso sugli appalti della sanità, occorrerà attendere l'esito della magistratura. Solo successivamente, sarà possibile stabilire eventuali sanzioni disciplinari.

fe.bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► *Good bank, una decina le offerte. Le italiane si sfilano, in pista i fondi*

Un vademecum per i rimborsi

IL RISIKO DEL CREDITO

Ancona

Le banche italiane si sfilano dalla gara per l'acquisto delle quattro good bank, nate dal salvataggio di Banca Marche, Banca Etruria, Carife e Carichiati. Nel giorno in cui scade il termine per la presentazione delle offerte non vincolanti filtra l'abbandono alla corsa di alcune delle banche potenzialmente interessate. In campo resterebbero quindi soprattutto i fondi di private equity, in primis Apollo, che da tempo sta cercando di entrare in Italia e in particolare nel mercato della gestione delle sofferenze, come emerso con l'offerta lanciata su Carige.

Gli altri nomi circolati sarebbero quelli di Fortis, Cantabridge e Anacap Financial partner. Le offerte, una decina appunto, sono comunque diversificate anche dal punto di vista del perimetro di acquisto. Del resto le dimensioni delle quattro banche sono diverse: la più grande è la Nuova Banca delle Marche, con un attivo di 15,3 miliardi di euro. La seconda è la Nuova Banca Etruria con 7,1 miliardi di attivi, la terza è la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti con asset per 3,4 miliardi. Viene infine la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara con un attivo di 3,7 miliardi.

«Il 50-60% degli obbligazionisti avrebbe i requisiti per accedere al risarcimento automatico»

Come detto quindi gli istituti ponte, creati dopo l'intervento del Fondo di risoluzione, non interesserebbero ai principali gruppi italiani. In passato si era parlato ad esempio dell'interesse di banche come Bper e Ubi. Anche Cariparma, Banco Popolare e Bpm sembrerebbero aver fatto dietro-front sull'operazione.

In attesa di vagliare le offerte preliminari, cui dovrebbero seguire quelle vincolanti per chiudere l'intero processo entro il 30 settembre (ma c'è ottimismo su un closing già a luglio) le good bank stanno portando avanti anche un altro dossier delicato, quello del rapporto con i risparmiatori che hanno visto andare in fumo le loro obbligazioni subordinate con il decreto per il salvataggio. Dopo un percorso «di confronto iniziato a gennaio», spiega la responsabile dei rapporti con i consumatori Donata Monti, è stata siglata un'intesa con le associazioni (il Codacons è l'unica associazione che non ha aderito all'intesa) per «facilitare e rendere più agevole»

per gli obbligazionisti l'accesso alle due modalità di rimborso. L'obiettivo è quello di «standardizzare» il più possibile lo schema dei documenti necessari e da poter anche pubblicare una sorta di «vademecum» per aiutare i risparmiatori. Ora «bisognerà condividere con le associazioni una check list dei documenti necessari, che per la procedura automatica» già sono stati individuati con il decreto legge appena varato dal governo - e che entrerà nel vivo dalla prossima settimana, quando è fissata (il 18) la scadenza per gli emendamenti in commissione Finanze al Senato. Quanto più si riuscirà a costruire uno schema standard delle informazioni da raccogliere, dice ancora Donata Monti, tanto più brevi saranno i tempi di risposta degli istituti, «anche 15-20 giorni». Che chiude: «Secondo le informazioni che noi abbiamo il 50-60% degli obbligazionisti delle quattro banche avrebbe i requisiti per accedere al rimborso automatico».

m.c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elica cresce ancora: +7,3% per i ricavi

Fabriano

Elica (cappe da cucina) chiude la trimestrale con 103,3 milioni di euro di ricavi, in aumento del 7,3%; in crescita anche l'Ebitda a 7,1 milioni di euro, +16,1%, mentre l'Ebit è a 2,6 milioni di euro, +41,0%. Il risultato netto è 0,9 milioni di euro rispetto a 1,3

milioni di euro del primo trimestre 2015. La posizione finanziaria netta è pari a 62 milioni di euro: si incrementa rispetto ai 53 milioni di euro del 31 dicembre 2015, ma diminuisce sensibilmente rispetto ai 65 milioni di euro del 31 marzo 2015, in linea con la stagionalità del business.

A CURA DI:



**Vieni a scoprire
UN MARE di eventi.**

ANCONA • 19-22 Maggio 2016

**tipicità
in blu**



www.tipicità.it

Partners:



È UN EVENTO DEL:



JESI

T: 071 4581

E: jesi@corriereadriatico.it

F: 071 42980

Gli insulti ai vigili urbani costano 300 euro

LA VICENDA

Jesi

Quel litigio con gli agenti della Polizia locale e termini e toni utilizzati nei loro confronti («Voi vigili avete rotto i c...») gli costeranno 300 euro di risarcimento al Comune di Jesi, che li utilizzerà per finanziare attività di carattere sociale e civico e in particolare di educazione stradale. La vicenda, risalente al gennaio 2014, vede protagonista un operatore del mercato ambulante settimanale di via Paladini e si è solo di recente conclusa, prima dell'approdo

in tribunale, con l'accoglimento da parte della giunta della proposta di accordo dell'uomo. Questi, titolare all'epoca di uno dei posteggi del mercato settimanale di via Paladini, la mattina del fatto, intorno alle 7,45, aveva chiesto agli agenti in servizio per la rilevazione delle presenze, e l'eventuale assegnazione dei posteggi liberi, di potersi allontanare a bordo del suo veicolo, per tornare a prendere il portafoglio lasciato a casa.

Ma i due agenti avevano fatto presente che, avvenendo la rilevazione alle 8, il posteggio dell'operatore sarebbe auto-

maticamente stato assegnato a uno dei cosiddetti "spuntisti" in attesa se di lì ad un quarto d'ora l'uomo non fosse stato presente. L'episodio sembrava essersi concluso lì, con l'ambulante tornato al suo posto e, dopo la rilevazione delle presenze da parte della Polizia locale, l'assegnazione di due spazi liberi ad altrettanti spuntisti. A fine mattinata però la tensione è venuta a galla quando, tornati gli agenti sul posto, uno di questi ha fatto notare allo stesso operatore come un banchetto con la sua merce esposta sporgesse di più rispetto a quelli degli ambulanti adiacenti, no-

nostante dimensioni e posizioni del mercato di via Paladini uguali per tutti. A quel punto è scattata la rabbia dell'operatore, che avrebbe iniziato ad urlare e inveire a più riprese: «Voi vigili avete rotto i c...» alla presenza di numerosi cittadini e di tutti gli ambulanti del mercato. Alla richiesta di esibire un documento di riconoscimento, l'uomo avrebbe insistito: «I do-

**Commerciante risarcisce
La giunta dispone
che la somma finanzia
l'educazione stradale**

f.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gimkana tra i cantieri in centro

Operai all'opera tra il sottopasso di via Ricci e il viadotto di via XX Luglio

LA STAGIONE DEI LAVORI

FABRIZIO ROMAGNOLI

Jesi

Viabilità cittadina messa sotto pressione dai cantieri di primavera a partire dalla prossima settimana. Da tenere d'occhio due punti nevralgici per l'uscita e l'ingresso al centro città, ovvero il sottopasso ferroviario di via Ricci e il viadotto di via XX Luglio. Nel complesso fra lavori completati, in esecuzione, in partenza nelle prossime settimane e di recente approvazione da parte della giunta, sono in programma cantieri per 800 mila euro, alla quale partecipano risorse regionali. A fare il punto sugli interventi, i mutamenti del traffico e i possibili disagi l'assessore ai lavori pubblici Mario Bucci, affiancato dai tecnici comunali Francesca Sorbatti, dirigente, Eleonora Mazzalupi e Giacomo Cesaretti. Dalle 6 di lunedì prossimo e fino alle 6 di sabato 21 maggio sarà chiuso al traffico il sottopasso di via Ricci nella sua parte destra, per la quale transita la viabilità in uscita dal centro città con direzione da via XXIV Maggio al quartiere Minonna.



Una deviazione davanti al sottopasso del Multisala a causa dei problemi strutturali

Sarà da qui che partirà la riqualificazione del sottopassaggio, finanziata per 54 mila euro attingendo alle risorse dell'avanzo di amministrazione 2014. Tutto il traffico verrà convo-

**Corsa contro il tempo
al quartiere Minonna
La ditta è disposta
a non fermarsi di notte**

gliato sulla parte sinistra del sottopasso, normalmente riservata al solo transito in entrata, con direzione da Minonna e via XXIV Maggio, ma dove da lunedì prossimo al sabato successivo sarà istituito il doppio senso di marcia. Salvo intoppi, la settimana dopo si invertiranno le parti: doppio senso di marcia sotto il tunnel normalmente destinato al traffico in uscita da Jesi, chiusura dall'altra parte.

«La riqualificazione del sottopasso- spiegano i tecnici- prevede la ritinteggiatura delle pareti con utilizzo di vernice riflettente che elimini l'effetto buio all'ingresso lamentato da molti. L'operazione sarà effettuata con l'utilizzo di un camion attrezzato e richiederà la chiusura per tutta la durata. Per limitare al minimo possibile i disagi, e preservare anche lo svolgimento sabato 21 dell'esercita-

zione di Protezione civile che coinvolgerà il quartiere Minonna, ci sarà disponibilità a lavorare anche nelle ore notturne per restare entro i tempi. Contiamo nella pazienza dei cittadini e li invitiamo a scegliere, per quanto possibile, strade alternative a via Ricci». Attenzione anche al viadotto di via XX Luglio, dove la prossima settimana si provvederà alla sostituzione dei guardrail danneggiati nel corso dell'inverno da diversi incidenti stradali. In seguito si passerà all'asfaltatura. Anche qui l'intervento richiederà la chiusura prima di una e poi dell'altra corsia, con doppio senso di marcia momentaneamente istituito su quella lasciata a disposizione. Martedì e mercoledì prossimi poi si lavorerà su via Garibaldi, concludendo col ridisegno di segnaletica orizzontale e parcheggi il discorso restyling che impegnò la strada per tutta l'estate scorsa: nelle due giornate, con orario 8-18, divieto di sosta fra gli incroci con via San Giuseppe e via Setificio su entrambi i lati.

«L'intenzione - dicono i tecnici - è di procedere come si pensava a lasciare i parcheggi solo sul lato destro e a spina ma è ipotesi da verificare sul posto». Proseguono intanto i lavori sui marciapiedi di via San Pietro Martire, che una volta completati passeranno su via Gramsci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE FLASH

Social Opera Festival al Teatro Moriconi

Jesi Gli ospiti della casa di cura Villa Jolanda di Maiolati Spontini e le allieve della scuola di danza "Nuovo Spazio Studio Danza A.S.D." di Jesi salgono oggi, ore 16, sul palcoscenico del Teatro Moriconi per il Social Opera Festival della Fondazione Pergolesi Spontini. Le performance sono ispirate all'opera di Vincenzo Bellini "I Capuleti e i Montecchi". Segue, alle ore 17, lo spettacolo "Si fuggiamo..." delle allieve del Laboratorio di danza Nuovo Spazio Studio Danza.

Molestie, nigeriano condannato e liberato

Jesi Otto mesi di reclusione, con la sospensione della pena. E' la condanna inflitta ieri dal giudice del Tribunale di Ancona al nigeriano di 27 anni (O.C.le iniziali) che l'altra mattina ha seminato il panico al centro commerciale Ipersimply nel complesso Arcobaleno di via Zara. Lo straniero ha spintonato i clienti per avere denaro, reagendo con violenza a chi rifiutava di dargli l'elemosina. Ha poi ferito a testate un poliziotto intervenuto per bloccarlo. Ieri il giudice ha convalidato l'arresto e lo ha condannato, ma con la sospensione della pena è stato rimesso in libertà.

Le farmacie oggi aperte per turno

Jesi Farmacia Calcatelli, viale Puccini 5, tel. 0731 56482
Chiaravalle Farmacia Fiori, via Verdi 40, telefono 071 743819
Fabriano Cerrotti, via Giuseppe Miliani n°1, tel. 0732 4959
Sassoferato Antica Farmacia dell'Ospedale e del Comune, via Battisti n°12/a, tel. 0732 959930
Cerreto d'Esi Giulii, via Belisario, tel. 0732 677180

► Il segretario del Pd Santarelli difende la formula dei "saggi"

«Marasca vuole le primarie? Nel 2004 chiedeva l'opposto»

IL DIBATTITO

Jesi

«Nessuna questione personale né battaglie pro o contro le primarie. Semplicemente c'è da evitare di usare le primarie come facciamo quattro anni fa, cosa che l'elettorato ancora ci rimprovera».

Così il segretario del Partito democratico di Jesi Pierluigi Santarelli, dopo l'uscita allo scoperto del capogruppo consiliare Pd Matteo Marasca con la sua richiesta di ricorrere alle primarie («Dispiace vederne la paura, se non appare un nome

unico entro fine giugno allora al termine dell'estate ci vogliamo le primarie») per la scelta del candidato a sindaco del partito nelle amministrative del prossimo anno.

«Nessun protagonismo personale può sovrastare l'obiettivo comune di tornare a vincere» ribatte Santarelli a Marasca- il lavoro che stiamo facendo, largamente approvato per ovvio buonsenso durante la riunione dell'Unione Comunale di lunedì scorso, è quello di assumerci la responsabilità di trovare una figura autorevole, ampiamente condivisa, capace

di riportare a votare con convinzione tutto l'elettorato di centrosinistra di questa città sulla base di un progetto fortemente ancorato ai valori del centrosinistra e capace di rispondere ai tanti problemi di questa comunità oggi sul piatto. Questo credo sia quello che si aspetta l'elettorato». Per la scelta sul candidato per le amministrative del prossimo anno, il Pd ha varato dopo l'ultima Unione comunale un comitato di quattro "saggi" composto da Liliana Uncini, Antonio Balestra, Giampiero Cardinali e Giorgio Berti. Questi affiancheranno Santarelli nel con-



Il segretario cittadino del Pd Pierluigi Santarelli

fronto col gruppo dirigente e i circa 140 iscritti al partito e nella scelta. Metodo che Marasca ha fortemente criticato, ricordando fra le altre la posizione a suo tempo dello stesso Santarelli a favore dell'utilizzo dello strumento delle primarie per

la scelta del candidato Pd a presidente della Regione. «Non ho mai amato le cose complesse, né gli eccessi di burocrazia- il pensiero di Marasca- il mio partito ha organi elettivi chiamati per Statuto a dirigere l'attività. Non capisco, dunque, la

superfettazione di commissioni, organi o sedute individuali. Credo sia il momento di abbandonare rituali e modi di fare della vecchia politica». Secondo Santarelli: «In questa delicata fase è opportuno essere cauti e usare tutto il buonsenso possibile, evitando di rendere teso il clima e facendo tesoro di tutto il tempo a disposizione che servirà per fare un buon lavoro. Sono molto fiducioso sul fatto che questo percorso abbia buone possibilità di successo. Riguardo le primarie voglio fare un esempio: nel dicembre 2014 io e il segretario Pd di Ancona diventammo protagonisti del panorama regionale nel chiederle per il futuro governatore, mentre il gruppo dirigente non le voleva e Marasca era fra quanti diceva che era opportuno i vertici trovassero una sintesi per evitarle. Chi può ergersi a paladino delle primarie più di un altro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPOSATA** Jessica è la moglie del trentenne**Senigallia, parlano i legali di Alessandro, accusato di violenza e riduzione in schiavitù**

«Perizia psichiatrica su Jessica: non è influenzata da nessuno»

■ A pagina 5

L'intervista

Moni Ovadia:
«Vi racconto
il mondo
di Jannacci»



■ A pagina 18

Le nostre iniziative

**Paesaggi
mozzafiato:**
ecco le foto
dei lettori

■ A pagina 17

Massacrato di botte fuori dalla scuola da due 15enni

■ A pagina 7



Prove già su internet, l'Invalsi non vale

Il test per le elementari di Ancona e Senigallia non potrà essere utilizzato

■ A pagina 3

Falconara, la decisione del Comune

Bivacchi e accattoni
Arrivano le multe
contro il degrado

■ A pagina 12

**All'Istituto Corridoni Campana di Osimo**

Rubate decine di pc
Sospetti e indagini
anche sugli studenti

■ A pagina 13

**Alle Grazie**

**Polpette
con i chiodi:**
trappola
per i cani

■ A pagina 9

Jesi

Insulta vigili,
maxi multa
di 300 euro

■ A pagina 14

Jesi

VA IN CHIESA A PREGARE, GLI RUBANO IL BORSELLO IN AUTO

VA IN CHIESA per pregare con i templari, parcheggia sul sagrato ma gli infrangono il vetro dell'auto per portare via il borsello che era sul sedile posteriore con dentro chiavi, soldi, cellulare e documenti. E' accaduto sabato alle 23, nella chiesa di Santa Maria degli Aròli, poco fuori Monsano dove si è sentito risuonare l'allarme della Volkswagen Tiguan di un 50enne jesino, mentre il borsello trafugato è di un 30enne anconetano. Sul colpo l'ennesimo furto a Monsano, indagano i carabinieri. L'allarme ha messo in fuga i malviventi e salvato le altre auto posteggiate nel piazzale.

TRIBUNALE LA SOMMA SARA' SPESA PER ATTIVITA' DI EDUCAZIONE STRADALE

Ambulante offende un vigile urbano Maxi multa per «danno al Comune»

Costa caro un normale diverbio al mercato: sanzione di 300 euro

— JESI —

«**VOI VIGILI** avete rotto i c...», ambulante denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale propone un risarcimento di 300 euro che il Comune accetta, destinandoli ad attività di educazione stradale. Protagonista della 'chiassata' al mercato del venerdì di via Paladini un ambulante all'epoca dei fatti - il 10 gennaio 2014 - 54enne, residente in Vallesina. Erano le 7,45, quando i due agenti sono stati avvicinati dall'ambulante, titolare di uno degli stalli, il quale chiedeva di potersi allontanare, per andare a prendere il portafoglio a casa. Ma uno dei due agenti ha subito fatto notare che la rilevanza della presenza avveniva alle 8 e i posteggi liberi in tale orario venivano assegnati automaticamente alla 'spunta'. Pertanto un allontanamento avrebbe comportato l'assegnazione del suo posteggio a uno spuntista. Così l'ambulante ha rinunciato.

MA, INIZIATA la giornata di mercato, alle 11,50, i vigili sono tornati per i «normali controlli»: un banchetto con della merce esposta dell'ambulante in questione risultava essere più sporgente rispetto agli altri. Gli agenti glielo hanno fatto notare e lui avrebbe iniziato ad urlare e ripetere, come si legge nella delibera: «Voi vigili avete rotto i c...», alla presenza di numerosi cittadini e di tutti gli operatori ambulanti». A questo punto un agente lo ha invitato ad esibire un documento. «I documenti ce li ha lei e lei non mi invita a fare niente» la replica e poi



IN PRIMA LINEA
La polizia municipale in servizio in un giorno di mercato (Foto Binci)

ALL'ARCOBALENO Spintona poliziotto, torna in libertà

TORNA in libertà il mendicante ubriaco che al supermercato ha tirato una testata al poliziotto che lo stava arrestando: patteggiava a otto mesi di reclusione. E' comparso ieri davanti al giudice il 27enne nigeriano già nei guai per episodi analoghi, davanti allo stesso supermercato del centro commerciale Arcobaleno lungo l'Asse Sud. Mercoledì era entrato nel supermercato con una bottiglia di birra e aveva iniziato a chiedere soldi e poi spintonare i clienti. Poi all'arrivo degli agenti, aveva dato in escandescenze.

«continuando a inveire contro gli agenti: 'Chiedeva una cortesia, perché avevo una difficoltà e lei mi faceva perdere il posto perché ci doveva mettere gli extracomunitari, se li porti a casa sua se ne ha bisogno. Questa mattina le ho chiesto una cortesia, io sono una persona rispettabile, lei mi ha detto che perdevo il posto. Lei non ha la testa per pensare, lei non pensa a niente'. Scattata la denuncia il pm, a conclusione delle indagini preliminari, ha fissato l'udienza, ma nel frattempo l'avvocato difensore ha chiesto di riscattare i vigili con cui è stato raggiunto un accordo e il danno anche al Comune, come previsto dal codice penale. E così il reato è estinto giudicando l'amministrazione «congrua» la somma di 300 euro.

Sara Ferreri

CUPRAMONTANA

Cave Umbria Marche, la mafia non c'entra Reato prescritto

— CUPRAMONTANA —

NON C'ENTRAVA la mafia nel progetto della società Cave Umbria Marche di Cupramontana di costruire un cementificio a Trapani con finanziamenti Ue. Lo ha sancito il tribunale per la vicenda che tra il 2002 e il 2007 coinvolse l'azienda, interessata da ingenti sequestri nell'ambito di un'inchiesta della Dia di Palermo. Prescritto il reato di truffa aggravata contestato al socio accomandatario della CUM, Franco Morici, e ai presunti complici Mariano Saracino e Antonino Mangione. Ciò perché è stata esclusa l'aggravante di aver commesso il fatto per «avvantaggiare Cosa Nostra». Il collegamento mafioso, secondo l'ipotesi iniziale, sarebbe derivato dal coinvolgimento nel business di Saracino, indagato e poi condannato per associazione mafiosa, e locatore del terreno su cui sarebbe dovuto sorgere il cementificio: secondo l'accusa, con il concorso anche di Mangione, venne dichiarata falsamente la disponibilità del terreno che comprendeva invece particelle appannaggio di altri. La circostanza sarebbe stata dichiarata in un business plan per ingannare il Ministero e godere di fondi europei per 9,7 milioni di euro.

IL PROGETTO

Arte contro degrado A San Giuseppe murales ed eventi con 'Chromaesis'

— JESI —

NASCE CHROMAESIS, «incursioni culturali» nel quartiere San Giuseppe dove presto su due condomini campeggeranno altrettanti murales. Il progetto presentato ieri alla presenza dell'assessore alla cultura Luca Butini e del consigliere delegato Marco Giampaolletti, partendo dal tema del colore, prevede una serie di iniziative nel quartiere multietnico per eccellenza. Il progetto è lanciato dal Comune e dall'artista Federico Zenobi, writer e street artist jesino «per riscoprire un luogo importante della città con intento etico e antropologico». Si comincia già oggi (ore 19,30) con «Fotografia e arte contemporanea a Jesi» in Pinacoteca. Interverranno i fotografi: Fabrizio Carotti, Vittorio Mortarotti e Milo Montelli. Sabato si prosegue alle 18 sempre in Pinacoteca con il critico d'arte Fabiola Naldi, l'antropologo Giorgio de Finis e alle 21,30 la proiezione del film «Space Metropoliz». Lunedì (ore 17) alla biblioteca dei ragazzi di via San Giuseppe letture animate per bambini. E poi ancora laboratori e incontri fino al 24 giugno, conclusione con la festa-cena per la giornata mondiale del rifugiato, «azione creativa con gli abitanti del quartiere San Giuseppe». I tanti appuntamenti culmineranno con la realizzazione dei due murales nei palazzi vicini alla scuola Garibaldi, sponsor tecnico «Caparol». Mentre l'artista Andrea Silicati realizzerà ritratti in strada nel quartiere. Previsti anche momenti di pulizia del quartiere come quelli dell'Archeoclub che a luglio interverrà sull'area in cui ci sono i resti della basilica di San Savino.

DIVERSE ZONE DA VIA RICCI AL VIADOTTO DI VIA XX LUGLIO FINO ALLA ZONA DELL'OSPEDALE URBANI

Parte il restyling delle strade, disagi e traffico in arrivo

— JESI —

DISAGI IN VISTA, da lunedì al via interventi di restyling in diverse zone della città. Il sottopasso di via Ricci verrà chiuso in uscita per essere riqualificato con una speciale vernice e l'illuminazione sarà cambiata. Si lavorerà anche di notte e sarà istituito il doppio senso di marcia, la prossima settimana nella corsia che entra in città, la successiva nell'altra. Stop sabato 20 maggio perché domenica è prevista un'esercitazione di protezione civile: verrà si-

mulato un evento catastrofico con frane ed esondazioni del fiume Esino. Prevista la prossima settimana anche l'asfaltatura del viadotto di via XX Luglio, zona Monte Tabor, sostituendo guardrail e pali della luce danneggiati a seguito dei numerosi incidenti. Individuato «un asfalto più adeguato alla pendenza dell'ampia strada», sarà necessario chiudere una corsia per volta istituendo la circolazione su una sola corsia a salire e una a scendere. Una settimana di cantiere. Ma proseguono anche i lavori nella zona dell'ospedale Urbani: copertura delle buche e dal rifacimento dei marciapiedi.

Dal 23 maggio disagi anche in via Granita per il rifacimento dei guard rail. Martedì invece, gli operai saranno in via Garibaldi per la segnaletica orizzontale: gessetto alla mano si deciderà se introdurre i parcheggi a spina di pesce sul lato destro della carreggiata. Buona parte degli interventi in corso è resa possibile dagli stanziamenti regionali a seguito delle nevicate di quattro anni fa. L'investimento è di quasi un milione di euro sulle strade. Avviata anche la realizzazione della pista ciclabile che dal Parco del Ventaglio, raggiunge via Roma e via Gallo-doro.



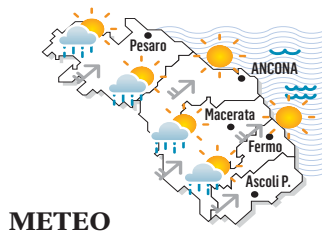
CANTIERE
Operai comunali al lavoro

Ancona

Il Messaggero

ancona@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Venerdì 13
Maggio 2016



METEO

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

REDAZIONE: Viale della Vittoria, 35 T 071/3580427-3580734 F 071/3580726

Senigallia
L'ex Sacelit
in abbandono
l'incompiuta
perde pezzi

A pag. 41



Lo Sport
Cornacchini:
«Ancona
non so
se resto»
Nello Sportx



Giorno & Notte
Mattatore Ranieri
Alle Muse non c'è un posto

Stasera la tappa del tour "Sogno e son desto... in viaggio" dopo il successo in tv lo show tra risate, canzoni e nostalgia
Malandrino a pag. 42

Unioni gay, Mancinelli dice sì. Brandoni si dissocia

►Il sindaco di Falconara e D'Angelo (Tua Ancona) «Non celebreremo mai»

Sindaci divisi sulle Unioni civili. Il sindaco Mancinelli saluta con favore la legge, ma dice di non sapere ancora come verranno celebrati i matrimoni gay perché da Roma non sono ancora arrivate direttive. Non celebrerà invece le unioni civili tra persone dello stesso sesso il sindaco di Falconara Brandoni. La pensa cos' anche Italo d'Angelo.

Alle pagg. 38 e 39



Il risultato delle votazioni sulle unioni civili

Sanità

Asur, risarcimenti a spese dei medici scoppia la rivolta

Lettere di messa in mora ai medici, da parte della Asur. Medici che dovranno restituire decine di migliaia di euro di somme pagate dall'azienda in transazioni per colpe mediche.

A pag. 36

Confindustria e Confidi sulla strada dell'unificazione

RIASSETTI

Non solo Camere di Commercio. La strada verso l'unificazione è stata imboccata anche da altri enti ed associazioni, a partire da Confindustria e i Confidi. In alcuni casi con un percorso autonomo ed autogestito. In altri con l'accompagnamento della Regione che, non è un mistero, della semplificazione ha fatto un cavallo di battaglia. Non è un caso che il Consiglio regionale abbia inviato un messaggio molto chiaro agli enti camerali: un'unica Camera di Commercio per risparmiare e parlare con una sola voce. Il fatto è che, già nel 2014, le Camere marchigiane hanno deliberato di ridurre gli attuali cinque enti a due, Marche nord (Pesaro e Ancona) e Marche sud (Macerata, Fermo e Ascoli). «Alla luce della mozione del Consiglio - ha detto però il presidente di Unioncamere Marche, Graziano Di Battista - riapriremo il confronto». Di certo c'è che Palazzo Raffaello vuole andare fino in fondo. «Sono le aziende che lo chiedono - dice l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora -

Deriso e picchiato dai bulli

►Nel mirino dei compagni a 13 anni perché "grassottello": pestaggio davanti alla Marconi Castelfidardo, tre fratellini vanno male a scuola. Prof indaga: colpa dei genitori violenti

Preso in giro e picchiato dai compagni di scuola perché grassottello. Episodio di bullismo ieri pomeriggio fuori dalla scuola media Marconi di via Verga. Ad essere deriso e poi buttato sull'asfalto un ragazzino sudamericano di 13 anni. La "colpa"? Essere leggermente in sovrappeso. I presunti aggressori, un bengalese di 15 anni e un anconetano di 14, sono già stati identificati dagli agenti della Polizia Municipale che al momento del pestaggio stavano passando per un servizio di controllo proprio vicino alle Marconi. Ora, i nomi dei due saranno segnalati alla Procura dei Minori. Il 13enne, che ha riportato contusioni soprattutto alla testa, è stato portato dai genitori al pronto soccorso del Salesi per gli accertamenti di rito e scongiurare lesioni gravi. A Castelfidardo invece papà e mamma "violenti", almeno secondo l'accusa, sono stati scoperti perché i tre figlioletti andavano male a scuola.

Serfilippi alle pagg. 38 e 39

La Via Maestra

Mangani: «Solo un museo non basta Ispiriamoci proprio a Pizzecolli»



Giorgio Mangani

La Via Maestra, la strada più antica della città diventata simbolo dell'Ancona umiliata, può trovare nuovo slancio anche da un progetto culturale di riscoperta e conoscenza di Ciriaco Pizzecolli, a cui la via è intitolata. Mercante anconetano, umanista, figura centrale della cultura occidentale e, come illustra il professore, editore e scrittore, Giorgio Mangani, «il primo ad aver utilizzato un modello di valorizzazione del patrimonio storico del mondo greco e romano simile all'odierno marketing». Quel marketing applicato alle bellezze monumentali ed artistiche di cui avrebbe bisogno anche la Via Maestra.

Carnevali a pag. 37

Sport a pezzi. Guidotti critica Luciola



PalaRossini travolto dai debiti
Il Comune: «Nuova gestione»

Garofalo a pag. 37

Il meteo

Ancora giorni di nubi e pioggia

Oggi temporaneo aumento della pressione atmosferica che si tradurrà in un miglioramento seppur parziale. I cieli saranno poco o parzialmente nuvolosi, con qualche piovoso nelle prime ore del pomeriggio nell'area del Montefeltro e Pesarese. I venti saranno moderati di libeccio, con raffiche sulla dorsale appenninica, il mare sarà poco mosso. Domani una nuova perturbazione si avvicinerà al nostro territorio determinando un graduale aumento della nuvolosità, con precipitazioni dal pomeriggio.

Osimo, rubati i computer con i voti degli studenti

IL RAID

Venticinque computer portatili e nove tablet, per un valore complessivo di oltre 10.000 euro, sono stati rubati al liceo Campana di Osimo nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Nelle memorie anche i voti degli studenti. Non è ancora chiaro come i malviventi si siano introdotti nelle aule perché l'ingresso principale e quelli secondari della scuola di via Aldo Moro non presentano segni di effrazione. I ladri devono aver pianificato nel dettaglio il colpo, utilizzando un mezzo per fuggire con il bottino e approfittando del cantiere aperto al piano terra della scuola. Nel corso del raid, scoperto ieri

mattina da professori e studenti, non sono stati arraffati i computer fissi né le lavagne digitali. Le indagini dei carabinieri di Osimo sono aperte a 360 gradi ma non si esclude che i ladri abbiano agito su input di qualcuno che conosce bene i luoghi. I lavori di adeguamento statico e sismico ai licei Campana sono partiti ormai da un paio di

IL COLPO AL LICEO CAMPANA, SPARITI BEN 34 TRA TABLET E PORTATILI NELLE MEMORIE ANCHE I REGISTRI



Il liceo campana di Osimo

mesi. Le telecamere della scuola, alcune fuori uso, non hanno fornito elementi utili alle indagini. I militari, che ieri hanno inoltre svolto un sopralluogo, hanno già avviato le investigazioni tecnologiche per intercettare i pc spariti, utilizzati dai ragazzi fino a mercoledì. «Le apparecchiature si trovavano nelle aule del secondo piano e in quella di informatica. Alcuni computer, contenevano i registri digitali di 9 classi, quattro I e II classi dello Scientifico e la I classe del Linguistico - spiega la dirigente scolastica, la professoressa Paola Fiorini - Custodiamo però anche le copie cartacee dei registri con i voti degli studenti».

M.P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesi Fabriano



Venerdì 13 Maggio 2016
www.ilmessaggero.it

Pd, capogruppo e segretario ai ferri corti

►Marasca insiste per le primarie a settembre
Santarelli punta a trovare un candidato senza pre-elezioni

►Duro attacco al consigliere: nessun protagonismo determinato
da ambizione personale può sovrastare l'obiettivo di tornare a vincere

JESI

Acque sempre più agitate nel Pd. Matteo Marasca impone l'ultimatum sulle candidature chiedendo a gran voce le primarie, ma Pierluigi Santarelli lo frena. Profonda diffon-
dità di vedute fra il capogruppo e il segretario. «Nessun protagonismo determinato dall'ambizione personale può sovrastare l'obiettivo comune di tornare a vincere - osserva il segretario Santarelli riferendosi proprio al giovane consigliere comunale - Questa non è una questione personale né tanto meno una battaglia pro o contro le primarie, come qualcuno vuol far credere. Più semplicemente, si vuole evitare di usare le primarie come quattro anni fa, cosa che l'elettorato ancora ci rimprovera. Il fatto è che il lavoro che stiamo facendo, largamente approvato per ovvio buon senso lunedì scorso alla Casa del Popolo, è quello di assumere la responsabilità di trovare una figura autorevole, ampiamente condivisa, capace di riportare a votare con convinzione tutto l'elettorato di centrosinistra di questa città, sulla base di un progetto fortemente ancorato ai valori del centrosinistra e capace di rispondere ai tanti problemi di questa comuni-

NESSUN ALTRO DEMOCRAT
SI PROPONE COME
POSSIBILE SINDACO
AL LAVORO LA COMMISSIONE
DEI SAGGI INCARICATA DI
DEFINIRE LE STRATEGIE

tà oggi sul piatto. Ecco cosa si aspetta l'elettorato». Non manca, quindi, il "consiglio" al capogruppo Marasca: «In questa delicata fase - continua Santarelli - è opportuno essere cauti e usare tutto il buon senso possibile, evitando di rendere teso il clima e facendo tesoro di tutto il tempo a disposizione che servirà per fare un buon lavoro. Personalmente sono molto fiducioso che questo percorso abbia buone possibilità di avere successo». Marasca ha chiesto in sostanza di individuare il candidato unitario del partito entro giugno, programmando le primarie a settembre nel caso non si riesca a fare sintesi fra le possibili proposte in campo. Ad oggi, in effetti, solo il capogruppo ha manifestato l'intenzione di provarci. Non lo ha fatto, invece, Osvaldo Pirani, pure incalzato da alcuni esponenti Pd. «Nel dicembre del 2014 - ricorda Santarelli togliendosi qualche sassolino dalla scarpa - io e il segretario di Ancona diventammo i due protagonisti nel panorama regionale nel chiedere le primarie per la scelta del futuro governatore in contrapposizione al gruppo dirigente che non voleva farle. Marasca era fra quelli convinti dell'opportunità della sintesi per evitare tale consultazione popolare. Chi può ergersi, dunque, a paladino delle primarie più di un altro?». Avviato intanto il confronto all'interno della neo commissione dei saggi nominata dallo stesso Santarelli per mettere a punto la strategia elettorale e incontrare uno a uno i componenti del parlamentino locale del partito.

Matteo Tarabelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario Pd Pierluigi Santarelli e il capogruppo Matteo Marasca

Tribunale

L'imprenditore Morici non ha rapporti con Cosa Nostra

Era finito sotto indagine perché sospettato di aver fatto affari con Cosa Nostra. L'inchiesta non solo lo aveva portato sul banco degli imputati con l'accusa di truffa aggravata dal concorso esterno in associazione mafiosa, ma aveva anche fatto fallire la Cave Umbria-Marche, società di cui era socio accomandatario. Ieri il calvario giudiziario dell'imprenditore di Staffolo Franco Morici, difeso dal legale Giovanni Galeota, è finito. Nella sentenza, il collegio penale ha escluso l'aggravante

dell'associazione mafiosa, motivo per cui il reato risulta prescritto. Oltre a Morici, sono stati "graziati" i siciliani Antonino Mangione e Mariano Saracino. Il primo in qualità di architetto avrebbe redatto delle consulenze fittizie, il secondo avrebbe dichiarato falsamente di possedere quella porzione di terreno a Castellammare del Golfo dove la ditta di Morici avrebbe dovuto costruire un cementificio con l'aiuto di fondi statali. Un giro d'affari di quasi 10 milioni che, per la magistratura,

avrebbe avvantaggiato in qualche modo Cosa Nostra. I fatti risalgono all'aprile del 2007, quando il ministero dello Sviluppo economico fece pervenire alla società di Morici un finanziamento di 3 milioni destinati a costruire il cementificio sul terreno di cui Saracino (già condannato per associazione mafiosa) era solo il locatario. Le indagini della Finanza bloccarono tutto. Di lì, l'inizio del procedimento. Il pm aveva chiesto per i tre la condanna a 6 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abuso edilizio, Arcioni «Sono tranquillissimo»

FABRIANO

«Sono tranquillissimo». Parole del capogruppo del M5S Joselito Arcioni, al quale è stato notificato l'avvio di contestazione per un presunto abuso edilizio contestatogli dal Comune. Secondo quanto si legge nelle carte, gli immobili (nella foto) non sarebbero conformi alle concessioni. In più per la concimaia vengono contestati la mancata autorizzazione e il non rispetto delle distanze dal Giano, con conseguente sversamento non autorizzato nelle acque. Arcioni ricostruisce la vicenda e non risparmia pesanti accuse. «Alla morte di mio padre nel 2010, non trovando nessuna carta, mi sono affidato a un professionista fabrianese per la successione e l'accatastamento di quegli immobili fatiscenti, non certo unità abitative.



IL CAPOGRUPPO M5S:
NESSUNA NORMA VIOLATA
SEMMAI LA RESPONSABILITÀ
È DEL GEOMETRA
A CUI MI SONO RIVOLTO
UN ATTACCO AI GRILLINI

Ho chiesto a lui di fare tutto e non mi è stata avanzata alcuna segnalazione di anomalie, soprattutto per quel che riguarda l'immobile di due piani. Doveva essere lui, da professionista, ad accorgersi del tutto, visto che sia io che mia madre e mia sorella ci siamo rimessi a lui. E per questo sono pronto a fare una segnalazione al consiglio dell'ordine dei geometri, visto l'accertamento che ora mi è stato notificato». Se «avessi saputo, immediatamente mi sarei attivato per la segnalazione e quindi per la demolizione o per sanare il tutto». Anche per quel che riguarda lo sversamento nel fiume il capogruppo grillino non è preoccupato. «Si tratta di materiale organico», dice. Poi l'attacco politico: «Mi sembra molto strano che questa notizia sia trapelata dagli uffici comunali. Ricordo che c'è l'obbligo di riservatezza che è stato palesemente infranto. Senza considerare che ho chiesto, in tempi non sospetti, un parere direttamente al Comune su questa vicenda, soprattutto relativamente all'eventuale spostamento e demolizione di questi immobili fatiscenti che negli anni '60 aveva realizzato mio padre e non certo io, e mi avevano detto che era tutto in ordine. La verità è che, come a livello nazionale, è in atto una chiara volontà di attaccarci sulla questione morale, ma io sono tranquillissimo. Mi amareggiato constatare come la stessa attenzione nei miei riguardi non sia stata riservata anche all'assessore Giovanni Balducci per un immobile nella frazione di San Michele su cui ha fatto dichiarazioni non conformi. Vediamo che succederà ancora visto che alle elezioni comunali manca ancora un anno».

Claudio Curti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO Droga, nei guai fidanzatini

Giovane coppia di fidanzatini segnalata quali assuntori di sostanze stupefacenti. Mercoledì pomeriggio una volante della polizia ha notato un ragazzo e una ragazza, appena maggiorenni, che passeggiavano tranquillamente nel centro storico. I due però erano stati individuati come presunti assuntori, per cui sono stati fermati e controllati. Uno di loro è stato trovato in possesso di un quantitativo di hashish per uso personale.

JESI
Condannato e liberato
il mendicante violento
È comparso ieri in Tribunale ad Ancona il nigeriano 27enne che l'altro giorno ha dato in escandescenza usando violenza su una donna e aggredendo i poliziotti accorsi per riportare la calma in un supermercato perché i clienti si rifiutavano di dargli l'elemosina.

MONSANO
Templare derubato
durante una cerimonia
Furto davanti la chiesa di Santa Maria degli Aroli. Erano circa le 23 e il gioiellino duecentesco in stile romanico-gotico ospitava una trentina di membri dell'associazione templari cattolici d'Italia raccolti in preghiera per il capitolo mensile di commanderia. La cerimonia, improvvisamente, è stata interrotta dall'allarme di una delle auto parcheggiate all'esterno. Quando alcuni sono usciti per verificare cosa stesse accadendo, hanno trovato il finestrino della posteriore destro in frantumi. Rubato un borsello contenente portafogli, documenti, chiavi e cellulare.

IN
BREVE

Strade chiuse per lavori in corso

JESI

Strade chiuse per ristrutturazione. Da lunedì mattina il sottopasso di via Ricci in uscita dalla città verrà sbarrato al transito dei veicoli per la tinteggiatura e il potenziamento dell'illuminazione, un problema molto sentito in quel tratto. Sarà istituito il doppio senso di marcia, pertanto, nell'altro sottopasso, quello con direzione via XXIV Maggio. La ditta aggiudicataria, incaricata appunto di verniciare e migliorare l'illuminazione interna, lavorerà anche di notte se necessario, fermandosi tassativamente sabato mattina. Poche ore dopo è infatti prevista una grande esercitazione di protezione civile, per tutta la giornata, in cui verrà simulato un evento catastrofico con frane e esondazioni

dell'Esino. Il lunedì successivo, quindi, salvo imprevisti, gli operai si sposteranno sull'altro tunnel, istituendo il doppio senso di marcia sulla porzione di sottopasso appena ultimata. Ma non sarà il solo cantiere attivo. Fra qualche giorno infatti si procederà con l'asfaltatura del viadotto di Monte Tabor (zona Fornace), sostituendo guardrail e pali della luce danneggiati a seguito dei numerosi incidenti dell'inverno. Già ordinato un asfalto più adeguato alla pen-



DA LUNEDÌ
BLOCCATO
IL SOTTOPASSO
DI VIA RICCI
CANTIERE
ANCHE IN
ZONA FORNACE

denza dell'ampia strada, che in genere si percorre a velocità piuttosto sostenute. Nel frattempo vanno avanti le manutenzioni ordinarie e straordinarie nell'area a ridosso dell'ospedale Urbani, interessata dalla copertura delle buche e dal rifacimento dei marciapiedi. Dal 23 maggio poi chiuderà anche via Granita, sempre per rinnovare le protezioni a bordo strada. Lunedì mattina, invece, gli operai municipali saranno in via Garibaldi per la segnaletica orizzontale: in quell'occasione si deciderà se introdurre i parcheggi a spina di pesce sul lato destro della carreggiata, come da progetto iniziale. «Ogni volta che ci sono possibilità di finanziamento da parte di enti sovralocali cerchiamo di ottenere tali risorse», spiegano dal Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Penzi, c'è l'accordo: il welfare è salvo

FABRIANO

Accordo fatto con la ditta Penzi. Il Comune, comunque, non rinuncerà al ricorso in Cassazione. «Voglio che si accertino le responsabilità», sbotta il sindaco Giancarlo Sagramola. Dunque, dopo mesi febbrili in cui un paio di volte si è rischiato seriamente che la consiliatura potesse chiudersi in anticipo per le dimissioni del primo cittadino, ora si prospetta una schiarita sui conti comunali. «La trattativa per la definizione del riconoscimento del debito stabilito dai giudici in conseguenza del contenzioso per il riconoscimento danni alla ditta Penzi originato da lavori per l'ospedale effettuati oltre vent'anni fa, sta arrivando alla conclusione», comincia il post su Facebook che Sagramola ha

postato nella bacheca della sua pagina politica. «L'avvocato di controparte dopo scambi di proposte e trattative, ha comunicato l'accettazione da parte della ditta di rateizzare del dovuto dal Comune in tre annualità per un importo di circa 1.800.000 euro complessivi». Il che significa tre rate da 600mila euro ognuna. Importo che dovrebbe coprire tutto, compreso interessi e parcelle dei legali. «Si sta stilando l'accordo definitivo di transazione che potrà essere sottoposto all'approvazione della Giunta e del Consiglio comunale», continua il sindaco. L'accordo potrebbe essere siglato ufficialmente oggi stesso. «Stiamo aspettando tutta la documentazione», fa sapere Sagramola. L'accordo di transazione, una volta sottoscritto, permetterà l'approvazione del bilancio di previsione 2016

con l'intero riconoscimento in tre annualità del debito. Contestualmente si potrà procedere all'approvazione del conto consuntivo, con la relativa destinazione della parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di circa 390mila euro che, insieme ad ulteriori risparmi, porterebbero al pagamento della prima rata del lodo Penzi. Dunque la caparbietà del primo cittadino e del legale incaricato dall'Ente comunale, Maurizio Benvenuto, ha portato al risultato sperato per evitare il riequilibrio finanziario pluriennale di bilancio, con il rischio concreto di falcidiare il welfare comunale. Ma non finisce. «Non rinuncio al ricorso in Cassazione perché voglio che siano accertate le responsabilità», conclude infatti Sagramola

© RIPRODUZIONE RISERVATA